N. 258 — Lunedì 17 Settembre ANNO XXXIV — 1900 TORINO Lunedì 17 Settembre — N. 258

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 37 20 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Necrologie 20 - in 3ª pag. linea di fronte ai fogli: lire 1 50 — Corrispondenze pubbliche Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Per una unione dei partiti nazionali

La parola di concordia dell'onorevole Sonnino.

(Servizio particolare della Stampa).

Roma, 16 settembre.

Che cosa occorre fare nell'attuale momento politico, grave di tante difficoltà, fresco del ricordo di attriti feroci, aperto a tante divisioni di classi e di partiti, a tanti problemi di politica e di economia?

Che cosa bisogna fare? — si chiede l'onorevole Sonnino in un suo articolo pubblicato dalla *Nuova Antologia*. E, ricordato le parole del nuovo Sovrano al Parlamento, sulla necessità della concordia e della pace interna, il deputato di San Casciano scrive che, in omaggio alla venerata memoria del re Umberto, e quasi ad espiazione del truce assassinio commesso da mano italiana, s'incombe l'obbligo di far sacrificio alla patria non solo di ogni interesse personale, ma anche delle nostre passioni, mettendo da banda per un tempo tutti i nostri disidii, tecnici o personali, elevati o meschini, pubblici o privati, per unirci nel fermo proposito di concretare ed attuare prontamente qualcuna delle fondamentali riforme che tutti indistintamente riconoscono e dichiarano necessarie pel risanamento morale e politico dell'Italia.

« La scelta dei rimedi — scrive l'on. Sonnino — deve naturalmente dipendere sempre dall'esatta osservazione dei mali che si vogliono curare, ma oggi dobbiamo per di più preoccuparci di riunire il consenso generale degli uomini pubblici intorno alle prime riforme da introdurre; è questa la condizione necessaria per trarre dalla commozione generale degli animi all'indomani della tragedia di Monza la forza sufficiente per la pronta attuazione delle riforme stesse.

« Il Governo lavochi una tregua di Dio tra i partiti e i gruppi parlamentari per provvedere prontamente, all'infuori di ogni contesa politico-ministeriale, allo studio ed all'attuazione di quegli almeno tra i provvedimenti legislativi interno ai quali non sembri esservi sostanziale dissenso. »

Ispirandosi a tale concetto, il Sonnino traccia un quadro delle riforme più urgenti e più facilmente attuabili, sulle quali sarebbe più facile ottenere il consenso del partito costituzionale. Seguiamo in questo programma il deputato scrittore.

La riforma giudiziaria.

La riforma giudiziaria occupa il primo piano in questo complesso quadro di lavoro legislativo.

« In primo luogo urge rialzare a qualunque costo e con qualunque sforzo il concetto dell'amministrazione integra, sollecita e coscienziosa della giustizia, caduto troppo in basso in Italia: e dico della giustizia civile non meno che di quella penale.

« Sulla necessità assoluta di questa riforma consentono tutti, nè vi possono essere grandi dispareri sui singoli obbiettivi da raggiungere: minor numero di giudici di Tribunale e di Corti d'Appello, con maggiore responsabilità personale; meglio pagati e meglio scelti; indipendenti dalle correnti politiche, e tenuti lontani dalle lotte partigiane. Procedure più rapide in penale; meno dispendiose in civile. Più equa graduazione delle pene. In genere le pene del nostro Codice pei delitti minori sono troppo gravi, mentre non è abbastanza tutelata l'incolumità della vita umana. Per moltissimi reati sono troppo elevati i minimi di pena applicabili, onde i giudici, specialmente se popolari, per non trasmodare nella punizione evitano possibilmente di condannare, attaccandosi a qualunque cavillo. »

Lo stato degli impiegati.

« Manca una legge generale sullo stato degli impiegati, ed è grave difetto cui occorre riparare; non dovrebbe stabilirsi chiaramente i diritti e i doveri, la disciplina e le garanzie, tenendoli fuori della lotta dei partiti e togliendo ogni possibile connessione tra le loro prospettive di carriera e le mutevoli vicende della politica parlamentare.

« E' questa la prima condizione di ogni serio ordinamento della giustizia nell'amministrazione e di ogni reale semplificazione degli stessi metodi amministrativi; con'è pure condizione necessaria al riallacciare l'impiegato allo Stato, con l'assicurarne la sorte e la giusta remunerazione del merito e il definire chiaramente la responsabilità.

« Del resto, i partiti temporali dovrebbero tenersi bene in mente che ogni legge, ogni provvedimento che, col rendere più stabile la sorte dei funzionari pubblici, tenda ad assicurare la continuità e il mantenimento della tradizione nel governo della cosa pubblica di fronte ai mutevoli responsi ed all'incontrastato imperio del Corpo elettorale, rappresenta un potente elemento di conservazione ed una garanzia di ordine e di forza per lo Stato. »

L'educazione della gioventù.

L'educazione della gioventù vorrebbe il Sonnino che si fondasse sul sentimento del dovere anzichè sull'emulazione, sull'approvazione della coscienza propria più che sull'approvazione altrui.

Nel terreno pratico, poi, propugna la necessità ormai indiscussa di migliorare la condizione dei maestri. Personalmente favorevole all'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato, il Sonnino non si nasconde però che le Amministrazioni locali combatterebbero tale riforma.

« Ad ogni modo, una proposta che vorrebbe fatta di competere in massima tutto quanto riguarda la nomina e la revoca dei maestri ai Consigli scolastici provinciali, a cui dovrebbe essere accresciuta la proporzione degli elementi elettivi, e che creasse e rendesse possibile una carriera pei maestri entro l'ambito della provincia (quando non si creda di spingersi fino alla regione), non dovrebbe incontrare molte opposizioni nel Parlamento; tanto si tende giù oggi da ogni parte a restringere, se non a togliere addirittura, ogni facoltà discrezionale dei Consigli comunali, così per la nomina come per la conferma dei maestri.

« Data una divisione dei maestri in classi, con esami di ammissione o di passaggio per le classi inferiori, e richiedendo la prestazione di un determinato servizio effettivo per l'ammissione nelle classi superiori, si potrebbe anche lasciare ai quei maggiori Comuni che fanno condizioni economicamente favorevoli ai loro maestri alcuni diritti di scelta dei propri insegnanti. Lo Stato sorveglierebbe coi suoi ispettori circondariali, ai quali dovrebbe fornire maggiori mezzi per compiere attivamente le loro funzioni; e sopra un certo numero di scuole o di classi vigilerebbe un direttore didattico, che dovrebbe dipendere sempre direttamente dalle Autorità governative e provinciali. Gli impiegati degli uffici provinciali scolastici da costituirsi e il personale dei direttori didattici e degli ispettori sarebbero tutti presi dai ruoli dei maestri. »

La riforma sociale. La partecipazione ai profitti.

Una più umana ed eguale ripartizione della ricchezza: ecco il problema che oggi si impone. Bisogna svolgere progressivamente gli istituti fondamentali della società attuale in modo da ottenere una maggiore equità nei rapporti economici, una maggior difesa dei deboli — obbiettivi che costituiscono il contenuto morale del movimento socialista.

Come riuscirvi?

« Nella grande industria manifatturiera e di trasporti occorre studiare con quali mezzi si possa agevolare la graduale e progressiva compartecipazione del lavoro al possesso del capitale e alla direzione delle imprese. Così il rimedio migliore ai danni della tendenza attuale verso il concentramento delle industrie e alla creazione dei trusts, sindacati e altri accordi più o meno monopolistici, si deve cercare in quella particolare e nuova forma del movimento cooperativo che equipara nei diritti di partecipazione al profitto industriale il capitale azionista, il lavoro e il consumo.

« Occorre combinare la partecipazione del lavoro al profitto col principio di contemperare il lavoro al capitale e alla produzione. La parte del profitto che viene attribuita al lavoro deve essere reimpiegata in azioni della Società fino a che non si sia raggiunto un massimo d'interessenza determinato dagli statuti.

« Sarebbe da desiderarsi che nella stessa nostra grandi gestioni private di esercizio ferroviario, segnatamente nel caso di una rinnovazione delle Convenzioni, si trattasse di associare i vari ordini di impiegati all'andamento generale dell'industria con l'agevolare loro l'acquisto graduale delle azioni sociali, sia accantonando a questo intento una parte straordinaria dei rispettivi stipendi o delle gratificazioni, sia destinandovi una percentuale proveniente sugli utili dell'esercizio. Ciò è stato fatto con notevole successo nei riguardi della pacificazione degli animi e del buon andamento industriale, in una grande Società inglese per la produzione del gas (South Metropolitan Gas Company), dove si è ammessa anche una speciale rappresentanza degli operai azionisti nei Consigli di direzione. »

Se la riforma trova ostacolo nel Codice di commercio, lo si modifichi: e così pure si riguardi con nuove norme il contratto di locazione d'opera, nelle sue nuove forme industriali di salario e di offerta.

Anche i contratti agrari hanno bisogno di venire riformati, ponendosi un freno ai patti onerosi che si impongono in alcune parti d'Italia.

La concessione dei servizi pubblici.

« Altro argomento in cui il legislatore dovrebbe intervenire con norme generali che garantiscano meglio i diritti della collettività è quello delle forme diverse di concessione dei servizi pubblici comunali. Non è possibile oggi prevedere quale possa essere l'avvenire della decantata municipalizzazione dei grandi servizi pubblici; certo le condizioni generali, morali, economiche e politiche del nostro Paese consiglierebbero di cominciare dal primo passo, più prudente e sicuro, della compartecipazione dei Municipi nei profitti, lordi o netti, dei grandi servizi di trasporto (omnibus, tramvia, ecc.), di illuminazione (gas, elettricità), di forniture d'acqua, ecc.

« Ma anche qui il legislatore dovrebbe intervenire, specialmente dopo le dolorose esperienze del passato in fatto di concessioni alle Società del gas, per salvaguardare dalla imprevidenza, dalla balordaggine o dalla ingerdigia degli amministratori locali i diritti imprescrittibili del pubblico e dell'avvenire.

« Sull'esempio del *Tramways Act* inglese del 1870, dell'*Electric Lighting Act* del 1882 e di altri, nei quali, altro al prescrivere un limite abbastanza ristretto alla durata delle concessioni, si determina il criterio generale di valutazione del prezzo di riscatto il tutto l'impianto dell'esercizio, una legge dovrebbe determinare le condizioni imprescindibili a cui è dato ai Corpi locali di fare concessioni di imprese monopolistrici di luce, di trasporti, di acqua potabile, di forze motrici, ecc.

« La legge dovrebbe, a mo' d'esempio, fissare: 1.o il saggio minimo della partecipazione ai profitti che dev'essere riservata all'ente locale, e a cui non dovrebbe poter rinunziare; 2.o le condizioni massime per l'eventuale riscatto, tanto riguardo ai termini di tempo da cui devo cominciare la facoltà, quanto riguardo ai criteri di valutazione del prezzo da pagarsi; 3.o nel caso eventuale di riscatto, le responsabilità verso il personale sia per conservazione dell'impiego, sia per pensione. »

La tutela degli emigranti.

Il Sonnino trova troppo complicato e farraginoso il progetto di legge sulla tutela degli emigranti. Egli vorrebbe che si avesse specialmente riguardo, più che alla questione dei noli, alla difesa degli emigranti dopo il loro arrivo nei porti d'oltremare, e al problema della naturalità, agevolando agli emigrati l'acquisto della naturalità locale, e quindi il riacquisto della nazionalità italiana. Si devono moltiplicare le nostre scuole all'estero: rendere vigile e assidua l'opera della diplomazia: mantenere un indirizzo di politica estera dignitoso e fiero, che tenga alto il prestigio del paese.

Il problema commerciale e finanziario.

Fra tre anni scadono i nostri trattati di commercio con l'Austria e con la Svizzera.

Diciotto mesi più tardi, nel 1905, scadono le Convenzioni di esercizio ferroviario, e nel 1906 la legge sui premi della marina mercantile. Nel primo semestre del 1905 dovranno pure presentare al Parlamento i provvedimenti da adottarsi al fine dello Convenzioni pei servizi marittimi sovvenzionati, che scadono nel 1908.

La quasi coincidenza di tutti questi termini può dar modo agli uomini di Stato di riprendere in esame tutto intero il problema dei nostri ordinamenti commerciali, industriali e finanziari; come pure di temperare le conseguenze di un mutamento d'indirizzo, parziale o generale, nel regime dei nostri scambi con l'estero, sia che il mutamento parta da noi, sia che ci sia imposto dalle circostanze o dalle esigenze degli altri Stati contraenti.

Converrà forse diminuire la protezione fin qui data ad alcune industrie, o sacrificare qualche notevole provento fiscale. Non converrà, invece, affrontare alcuna vasta trasformazione del nostro sistema tributario. Bisognerà frenare in alcune regioni l'attuale esorbitante tassazione locale sul pane o sulla farina: o disciplinare le tasse locali sul bestiame o sulle bestie da tiro o da soma.

L'unione dei partiti nazionali.

Intorno a questi temi importanti dovrebbe essere facile l'intesa fra i rappresentanti dei vari gruppi costituzionali, transigendo sulle minori divergenze.

Il grande partito costituzionale o liberale non può darsi il lusso di dividersi normalmente in due schiere distinte o distintamente organizzate che si alternino con regolare vicenda al Governo della cosa pubblica. Ognuno dei due partiti cadrebbe vittima del partito estremo che gli resta più vicino, la Sinistra dei sovversivi, la Destra dei clericali.

All'unione persistente dei partiti costituzionali popolari, due terzi dei cui componenti si professano per di più apertamente sovversivi e desiderosi di distruggere le attuali istituzioni, urge contrapporre una qualche unione dei partiti nazionali, cioè il fascio di tutti coloro che non vogliono informata la politica dello Stato ai soli obiettivi distinti di una o più classi o al tornaconto di questo o di quel gruppo particolare d'interessi, bensì ai fini superiori della collettività nazionale.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,20:

La *Tribuna* commenta l'articolo dell'onorevole Sonnino, osservando che troppo cose e troppo essenziali mancano perchè il suo scritto possa salvarsi a dignità di programma di Stato.

Si domanda come si potrà togliere il malcontento senza una radicale riforma tributaria.

L'*Avanti!* trova il programma di Sonnino socialisteggiante, dice che il cambiamento si deve attribuire alle recenti sconfitte elettorali.

Il Duca degli Abruzzi visita la tomba di re Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 12,40:

A mezzogiorno il Duca degli Abruzzi si recò al Pantheon, ove fu ricevuto da Panzacchi, dal senatore Massarucci e dal votorano cappellano Matteoli. Fuori del tempio la folla salutò rispettosamente il Principe che era accompagnato dal capitano Cagni.

Appena giunti, si inginocchiarono davanti alla tomba in atto di preghiera. Il Duca rimase parecchio tempo come assorto; sul suo viso pallido erano visibili le tracce della forte commozione di cui era compreso. Fatto quindi un cenno a Cagni, questi si recò a deporre sulla tomba di Umberto due splendide corone. Quella del Duca è di foglie di quercia con bacche dorate; porta il solo nome: *Luigi*.

L'altra, pure bellissima, in fiori delle alpi, è degli ufficiali della marina e delle guide della spedizione. Compiuta la cerimonia, si firmarono sul registro. La folla che li attendeva li salutò rispettosamente in religioso silenzio. Il Duca partirà domani mattina alle otto per Napoli.

Il Duca degli Abruzzi si è recato nel pomeriggio al Ministero della marina per far visita di dovere al sottosegretario Serra, in assenza del ministro, che si trova a Napoli per attendere il Duca stesso.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

Nel pomeriggio il Duca degli Abruzzi, in carrozza di Corte, si recava col cav. Cagni a visitare al Campidoglio il sindaco Colonna. Quest'ultimo, circondato dalla Giunta, ricevette il Principe a piede dello scalone che conduce nella sala di rappresentanza, dove il Duca si intrattenne con squisita affabilità a discorrere oltre mezz'ora. Al sindaco il Duca espresse la viva riconoscenza per avergli inviato a nome di Roma un telegramma di felicitazione mostrò piena gratitudine per l'accoglienza cordiale fattagli dalla popolazione di Roma stamane. Il principe Colonna disse fra altro al Duca come oggi nella sua memoria i trionfanti successi dell'ardita impresa tornerannetto a ricollegarlo ai bei tempi in cui egli, capitano di cavalleria, era aiutante di campo del Duca d'Aosta, padre del principe Luigi. Lo ringraziò poi delle amorevoli, affettuosissime parole di gratitudine rivolte alla cittadinanza romana. Il Duca, dopo essersi indugiato a lungo, sempre con grandissima affabilità, a parlare con tutti gli assessori presenti, si allontanò dal Municipio, salutato dagli applausi della folla radunatasi nel frattempo sul piazzale del Campidoglio.

Oggi il Duca degli Abruzzi, sempre accompagnato da Cagni, si è recato a far visita di dovere a Visconti-Venosta.

Il Principe si fermerà tre giorni a Napoli, poi andrà a Venezia a salutare la regina Margherita.

Il cav. Cagni invece si recherà a Verona a presentare le condoglianze alla famiglia del tenente Querini, poi tornerà a Christiania per liquidare tutte le questioni pendenti. Sarà ivi raggiunto dal Duca.

Aspettando il Duca a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 17,30:

Per il ricevimento di domani del Duca degli Abruzzi vi fu oggi una conferenza fra il generale Brusati ed il prefetto Tittoni.

Il Senato al Duca degli Abruzzi.

Roma, 16 (*Stefani*). — Il senatore Canonzero ha inviato il seguente dispaccio al Duca degli Abruzzi: « Pur lontano dalla sede del Senato, son sicuro d'interpretare il sentimento di tutti i senatori che con animoso pensiero hanno seguita l'ardita intrapresa, esprimendo a V. A. la viva esultanza onde fu dal Senato accolto l'annunzio del ritorno incolume di V. A. in patria e compiacimento della nuova gloria procurata all'Italia da un Principe di Casa Savoia. — Firmato: CANONZERO, *presidente del Senato*. »

Non si sospende il dazio sul grano.

Roma, 16, ore 21,50. — La *Tribuna* annunzia recisamente che il Governo pensi di sospendere il dazio d'importazione sul grano.

Promozioni militari sospese per economia.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

Alcuni mesi fa il Ministero della guerra mandava una circolare riservata, che aveva lo scopo di far passare alcuni capitani nel Distretto e di mandare il collocamento in posizione ausiliaria; ciò per poter promuovere dai tenenti che sarebbero da un posto la promozione a capitano. Siccome questo provvedimento aggravava le finanze dello Stato, perchè aumentava le pensioni, così Rubini fece osservazioni. Ora è intervenuto un accordo secondo il quale, senza ritornare sul passato, cessano per l'avvenire gli effetti della circolare.

Il Re a Iesi pel 20 settembre.

Roma, 16, ore 16,35. — Il Re ha fatto comunicare al Comitato delle feste pel 20 settembre che non verrà a Roma in quel giorno.

Pei professori degli istituti tecnici.

Roma, 16, ore 20,10. — Sono tornati dalla firma reale i decreti per l'applicazione della legge sul pareggiamento degli stipendi pei professori delle scuole ed istituti tecnici. Il Ministero dell'istruzione sta provvedendo sollecitamente alle variazioni da introdursi nel ruolo del personale tecnico.

Per telegrafare ai soldati in Cina.

Roma, 16, ore 21,45. — Fra giorni si attiverà la corrispondenza telegrafica fra l'Italia e la Cina mediante il nuovo cavo posto da una Società privata; così sarà possibile ai privati di comunicare coi nostri soldati in base alla tariffa ridottissima.

La Giunta del Consiglio superiore della P. I.

Roma, 16, ore 22,15. — La Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione è convocata per il 2 ottobre. L'ordine del giorno reca: « Abilitazioni; quesiti sui passaggiamenti degli istituti d'istruzione secondaria governativi; nomina di Commissioni ai posti di perfezionamento all'estero; procedimenti disciplinari a carico di professori delle scuole secondarie. »

Ricevimenti papali.

Roma, 16, ore 21,20. — Oggi il Papa è stato in San Pietro a ricevere i pellegrini delle Marche e di Bergamo, nonchè un gran numero di Figlie di Maria. Il ricevimento si è svolto col consueto cerimoniale.

Fotografie dello *Stabat*.

Roma, 16, ore 22,20. — L'on. Gallo ha disposto che si eseguiscano parecchie riproduzioni fotografiche dell'autografo *Stabat* del Pergolesi, esistente nella Badia di Montecassino, per donarle ai principali Istituti musicali italiani ed esteri, nonchè al Municipio di Jesi, città natale del Pergolesi.

Morin dal Re.

Napoli, 16 (*Stefani*). — Il Re ricevette l'onorevole Morin; quindi Morin si recò a visitare il principe Tommaso e berle della Legnaia.

La partenza di Canevaro.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 13,20:

Il vice-ammiraglio Canevaro, incaricato di annunziare alle Corti di Londra, di Olanda e del Belgio l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III, è partito ieri sera.

I socialisti sconfitti a Palermo.

L'alleanza coi clericali!

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21,30:

La votazione per le elezioni comunali è proceduta regolarmente senza notevoli incidenti: all'ultima ora i socialisti, scoraggiati, accettarono l'alleanza coi clericali, fenomeno questo veramente nuovo, incredibile, votando la lista con nomi sacerdotali.

Alcuni clericali furono arrestati in flagrante esercizio di corruzione. Si ritiene quasi certo che la lista monarchica risulterà completamente eletta con grandissima maggioranza. Difficilissimo, quasi impossibile, appare che i socialisti possano entrare in minoranza.

L'on. Wollemborg commemora Umberto

Cittadella, 16 (*Stefani*). — Per iniziativa di questa Società operaia, vi fu oggi una commemorazione di Umberto, che è riuscita solenne. Vi assistettero le Autorità civili e militari, la Società operaia, i veterani dell'intero Collegio. Il deputato Wollemborg pronunziò un discorso commemorativo, ripetutamente applaudito.

Il Congresso geologico in Acqui.

La *Stefani* ci comunica da **Acqui**, 16:

Si è inaugurato il Congresso geologico. Numeroso concorso di soci, sotto la presidenza di Pellati; vi assistettero Saracco, senatori, il prefetto Serafini, le Autorità locali.

Il presidente pronunciò un discorso inaugurale, e ricordata la tragica fine dell'amatissimo re Umberto, mandò un reverente saluto a re Vittorio Emanuele, al Duca degli Abruzzi, ai Principi applausi del l'assemblea. L'oratore espose gli ultimi lavori compiuti dalla Società geologica italiana, per i quali fu confermato il grande progresso.

Il prefetto Serafini, quale rappresentante del ministro d'agricoltura, portò il saluto dei ministri ai congressisti.

Il senatore Capellini propose, tra vivi applausi, la nomina del Duca degli Abruzzi a socio onorario della Società, pregando Saracco di esprimere al Re il plauso della Società per l'alto valore scientifico del viaggio compiuto dal Duca degli Abruzzi.

Saracco accettò l'onorifico stato volentieri; si disse dolente di non poter più festeggiare i congressisti come sindaco d'Acqui; e, ritenendo il sindaco che la geologia presta all'agricoltura, augurò prospere le sorti alla Società che in questi giorni visita le sue terre monferrine.

Un professore universitario accoltellato.

Roma, 16, ore 21,25. — Oggi il professore universitario Gaspare Durso, aiutante di clinica del professore Durante, fu ferito gravemente al petto da tre coltellate dalla sua domestica Concetta Borelli, la quale si era ribellata al licenziamento, rivendicando diritti morali. La domestica da quattordici anni conviveva col professore.

Il deputato Libertini ferito con una coltellata.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 11,30:

Telegrafano da Catania che ieri, dopo le ore 24, il deputato Pasquale Libertini, mentre passava in via Etnea, fu colpito da una coltellata infertagli da certo Calcolosio Storace, di 37 anni.

Certo Raspa Vincenzo, esercitosi subito soccorso del ferimento, capisce due colpi di rivoltella contro lo Storace, il quale fu poscia arrestato dalla guardia Barbanera Santo.

All'ospedale l'on. Libertini risultò ferito alla regione pubica e venne dichiarato guaribile in cinque giorni, salvo complicazione.

La ragione del ferimento si deve a precedenti questioni riguardanti un cognato dello Storace.

Il deputato Libertini, dopo medicato, venne accompagnato al proprio palazzo.

Il " biondino „ è ritornato in America?

Ci mandano da Biella, 16:

Secondo notizie qui giunte, sembra che il saglianese Granotti (il famoso *biondino* fuggito da Gressoney) sia arrivato a Patterson.

In tal caso non è improbabile che venga chiesta l'estradizione; però tale pratica verrebbe subordinata allo risultanze dell'istruttoria in corso pel complotto, onde vedere se e quanta responsabilità spetta al Granotti nel regicidio di Monza.

Pichon a Taku?

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 10,30:

Il *Soir* pubblica un dispaccio che il ministro degli esteri ricevette oggi da Pichon, ministro francese a Pechino, in cui si dice che questi col personale della Legazione è giunto a Taku da Pechino il 13 corrente. La notizia viene peraltro presentata in modo confuso e ambiguo: non vi si fa cenno della Legazione russa.

Le proteste dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 16,20:

I giornali hanno da New York, in data di ieri: Al momento che Li-Hong-Chang partiva a bordo dell'*Empire*, scortato da una nave russa, Seymour protestò per la partenza ritardata.

Krüger e il Portogallo.

Lisbona, 16 (*Stefani*). — Il governatore di Lourenzo Marques dovrà assicurarsi se Krüger si trova in Europa.

Un deputato socialista che riprende una bandiera rossa.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21,15:

Nel pomeriggio si inaugurava la Panatteria socialista, della quale il partito si occupa da tempo. Vi furono conferenze, feste, presiedute dal deputato belga Tarmenont, assistito da Cipriani e da molti altri. I socialisti, in numero di 600, uscirono dalla Panatteria preceduti dalle Bande *Lyre sociale* e *quatorzième arrondissement* e *Accueil de l'Avenir*, Bandiera quest'ultima rossa, ma la cui iscrizione è in lettere d'oro, come le permette il Ministero, quella della *Lira* è tutta rossa.

Il commissario di polizia Noirot, con agenti, ordinò di ammainarla. Avutone un rifiuto, se ne impadronì dopo una lotta: sopravvenne il deputato Gerauld-Richard, direttore della *Petite République*, il quale, accompagnato da parecchie persone, tentò riprenderla; vi riuscì dopo una mischia con pugni e calci. I socialisti intonano l'*Internazionale* e sventolano le bandierucole rosse.

La fine delle manovre austriache.

La *Stefani* ci comunica da **Trieste**, 16:

Alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, dei comandanti di Corpo e dei giudici di campo, il capo di Stato Maggiore, Beck, fece il rapporto sulle manovre, concludendo col dire che se i partecipanti alle manovre riuscirono ad ottenere l'approvazione dell'imperatore, questa è la ricompensa maggiore che potessero desiderare. L'imperatore rispose esprimendo la viva soddisfazione per l'esecuzione delle manovre, ringraziando il vecchio amico e fedele collaboratore Beck, dicendosi grato a tutti i comandanti, giudici e direttori delle manovre.

L'arciduca Ranieri ringraziò l'imperatore a nome dei generali e degli ufficiali, dicendo che la soddisfazione dell'imperatore sarà per tutti un nuovo incoraggiamento nel lavoro di educazione militare delle truppe, esprimendo voti che Dio dia ancora lunga vita all'imperatore per il bene dei popoli e dell'esercito fedele e devoto. I presenti gridarono entusiasticamente: *Viva l'imperatore!*

Questi ringraziò e bevve un ordine del giorno d'encomio alle truppe, quindi partì per Vienna fra le frenetiche ovazioni della popolazione.

Il conflitto bulgaro-rumeno.

(Nostra corrispondenza).

Bucarest, 14 settembre.

Vi avevo già osservato in altra mia che non è il caso di lasciarsi troppo impressionare da questi preparativi di guerra e dal chiasso che va facendo la stampa rumena, a cui, naturalmente, risponde sullo stesso tono la stampa bulgara, perchè di questo conflitto tra i due Stati danubiani spetta infine l'ultima parola alle grandi Potenze firmatarie del trattato di Berlino, ed in prima linea alla Russia ed all'Austria-Ungheria.

La sola considerazione che la Russia è tanto impegnata presentemente nell'Estremo Oriente, basterebbe per togliere ogni gravità alla situazione balcanica.

Certo, leggendo le gazzette di Bucarest, di Jassy, ecc., tutte vibranti uno spirito di battaglia, assistendo inoltre a dei reali preparativi militari, si dovrebbe concludere che ci troviamo alla vigilia d'uno di quegli urti fatali fra le popolazioni balcaniche, che non restano circoscritti al loro naturale ambiente, ma si ripercotono sul resto d'Europa, risollevando la questione dell'Oriente europeo, a cui sono interessati, oltre questi piccoli Stati balcanici, pure le grandi Potenze.

Vi ripeto però che la situazione non è così grave come appare, perchè se si dovesse veramente giungere al momento psicologico dell'urto bulgaro-rumeno, non mancherebbe un quos ego dalle rive della Neva e del Danubio, che citerebbe il suo effetto moderatore e temperativo.

Intanto giungono notizie di armamenti di altri Stati che sarebbero interessati in tale conflitto.

Così si apprende che pure la Turchia va facendo dei preparativi militari su vasta scala. Il Governo ottomano infatti comincia a concentrare un Corpo d'esercito al confine bulgaro, presso Serres.

In quanto alla Rumenia, il ministro della guerra, con manifesti ed altri mezzi di comunicazione, rende noto a tutti i riservisti di tenersi pronti per raccogliersi al primo appello sotto le bandiere.

Mentre però i giornali assicurano che la Rumenia è militarmente pronta per ogni eventualità, sembrerebbe invece che siano venute a galla delle irregolarità, chiamiamole così, nell'Amministrazione militare. Circolano infatti delle strane voci, che nella loro esagerazione nascondono pur sempre un accenno di verità.

Frattanto il Governo procede ad una epurazione del personale governativo.

Il ministro dell'interno diresse a tutti i prefetti una circolare confidenziale, con cui ordina loro di fare una lista di tutti i funzionari governativi di nazionalità bulgara; naturalmente questi verranno licenziati o sostituiti da funzionari rumeni.

Specialmente nel personale ferroviario si farebbe un'epurazione dell'elemento bulgaro su vasta scala.

Lo guasette rumene grossi si sono abbandonate ad un indecente can-can, pubblicando delle notizie a sensation, con cui ritengono di attrarre la causa romena, ma sono poi troppo grossolane per essere credute.

In ogni modo ne po' di marcio c'è, e vedremo che cosa ne nascerà.

Il gargantuesco banchetto dei sindaci

A PARIGI.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 15 settembre.

(O. Varia) — E prima di tutto è necessario precisare quale ne sia stata l'origine.

Tra i festeggiamenti progettati dal compianto Consiglio comunale di Parigi, in occasione della Mostra mondiale, era un grande banchetto ai sindaci dei principali Comuni francesi. L'idea non era spregevole, e la Presidenza del Consiglio comunale nazionalista, succeduto a quell'altro, pensò di effettuarla; fissò la data al 23 settembre, e cominciò a diramare gli inviti ai sindaci.

Quand'ecco si apprende che il Governo osa pure intende offrire ai sindaci un banchetto; che, anzi, estende gli inviti ai capi di tutti quanti i Comuni di Francia, e che la data fissata è, per una mera combinazione, appunto il 23 settembre.

Fino a quel giorno, nessuno s'era accorto che il banchetto del Consiglio comunale minacciò le istituzioni repubblicane. Non si poteva seriamente pensare che gli eletti di Parigi volessero dare un carattere di dimostrazione nazionalista ad un pranzo cui avevano invitati i sindaci socialisti di Lione, Marsiglia, Lilla, ecc., perfino quello di Montélimar, la città col superbo d'aver dato i natali ad Emilio Loubet. Ed i sindaci più devoti al regime repubblicano scorsero così poca malizia nell'invito loro pervenuto, che s'erano affrettati ad accettarlo.

Ma con quel nuovo banchetto governativo, che sorgeva improvvisamente di fronte al banchetto municipale, come il castello di Montecchi di fronte a quello dei Capuleti, la situazione veniva a trovarsi assai modificata. L'antagonismo fra i due era aperto, manifesto; bisognava scegliere fra l'uno e l'altro: « Chi non è per me è contro di me », come disse il Signore. Cominciarono a correre parole amare fra i giornali dei due campi avversi, rendendo il contrasto anche più acuto.

E prima il dott. Augagneur, sindaco socialista di Lione, poi Flourières, sindaco socialista di Marsiglia, poi il sindaco non meno socialista di Lilla, poi i sindaci radicali di Bordeaux, dell'Havre, di infiniti Comuni grandi e piccoli vergarono e impostarono la loro bella lettera al signor Grébauval, presidente del Consiglio comunale di Parigi, avvertendolo che la loro buona fede era stata ingannata (poveretti!), che, accettando il suo invito, avevano creduto di fare atto amichevole verso Parigi, ma, dappoichè il banchetto aveva assunto un significato ostile al Governo ed alla Repubblica, avevano l'onore di ritirare la data accettazione, ecc. Era una gara per trovar le parole più mellifluamente vellutose verso quel Consiglio municipale di cui, giorni prima, avevano così riconosciuta aggredite l'invito.

Che poteva fare il signor Grébauval? Che potevano fare i suoi colleghi dell'Ufficio del Consiglio comunale? Tentarono di lottare, sforzandosi di raccogliere almeno quelle tante adesioni che fosse loro possibile. Per accrescere il numero dei loro commensali, invitarono pure le signore dei sindaci; poi, per non andare incontro a nuovi rifiuti, che i giornali governativi andarono man mano pubblicando, gongolando di giubilo, immaginarono un sistema curioso d'inviti, diretti a quei sindaci, unicamente, che dichiarassero d'essere disposti ad accettarli, e dei quali si ha il più bel cappione nella seguente circolare del sig. G. Outhenin-Chalandre, *maire* di Savoyeux, senatore dell'Alta Senna:

« *Signore e caro collega*,

« Il Consiglio municipale della città di Parigi offre, il 24 settembre, un grande banchetto ai sindaci dei napoleonghi di Cantone e dei principali Comuni di Francia.

« Nel caso in cui ella desiderasse prender parte a questo banchetto, le sarei grato di farmene pervenire domanda, accio la possa ottenerle un invito ufficiale in tempo utile.

« Aggradisca, ecc. »

Gli è quel che si chiama essere prudenti.

Ma sì! Il Governo disponeva di ben altri mezzi, e trionfava su tutta la linea. A lui le adesioni piovevano da ogni parte.

Cominciò allora sulla stampa francese, e dura tuttora, la più meschina, miserabile polemica che io mi abbia mai conosciuto. I nazionalisti, rimproverando al Governo d'aver ordito una trama iniqua ed ingiustificata contro gli eletti del popolo della capitale; bollando i giornali ministeriali, che ecceniscono trionfano di quanto i sindaci socialisti hanno fatto, non in odio ai nazionalisti soltanto, ma in odio alla società borghese; arzigogolando sulle cifre, per provare come il numero dei commensali del banchetto governativo sarà maggiore soltanto perchè maggiore fu il numero degl'inviti. I ministeriali, adoperandosi a dimostrare come le adesioni al convito municipale non avessero che un significato di cortesia verso la popolazione parigina, mentre le adesioni al pranzo governativo significhino proprio piena approvazione per l'indirizzo della politica del Ministero. Giornali come il *Temps*, il *Figaro*, il *Gaulois*, ecc., ritengono di dover dedicare quotidianamente a questo pettegolezzo il meglio della loro colonna.

La faccenda si complica ancora per l'adesione dei sindaci di Londra, Roma, Madrid ed altre capitali al banchetto del Consiglio comunale. Perfino *Pélerare*, da anarchico-socialista divenuta improvvisamente patriottica, cominciò a tuonare contro i nazionalisti, che fanno appello allo straniero, come già da Coblenza, ecc. Ho paura che l'accettazione mandata dal principe Colonna e da altri sindaci delle capitali sia stata alquanto precipitata. Già la stampa inglese è unanime nel disapprovare l'accettazione formulata dal Lord Mayor di Londra.

Infine l'Ufficio del Consiglio municipale di Parigi si radunò l'altro giorno e decise..... d'invitare al banchetto anche Emilio Loubet. Chiederà pertanto d'essere ricevuta a Rambouillet dal presidente della Repubblica. Benissimo; ma tale deliberazione avrebbe forse dovuto venire prima. Nè ora, presumibilmente, potrà il capo dello Stato accett

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(5)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIEVEN e A. SIEGET

L'altro non aveva su ciò insistito, e, pagato generosamente il suo conto, aveva domandato di visitar la camera libera del primo piano.

— Sono negoziante di vini — aveva detto — e dovendo venire, d'ora in poi, pei miei affari, piuttosto sovente da questa parti, avrei piacere di assicurarmi l'alloggio in un luogo dove mi di trovar da mangiare così bene.

— Venga, signore, — aveva risposto Catichon, — le farò vedere la camera; è un po' meno grande di quella occupata dalla signora, ma il letto è eccellente, la vista superba, e sono certa che ella la troverà di suo gusto.

Guidato dalla bella Catichon, il sedicente negoziante di vini era salito al primo piano. Sul pianerottolo, vedendo due porte, l'una a fianco dell'altra, indicando quella di sinistra, aveva domandato:

— E' questa la camera?

— No, signore; questa è la camera della signora; la sua sarebbe quella a destra.

— Allora — aveva egli replicato — la vostra bella viaggiatrice ed io saremmo vicini?

— Sì, come vede.

Nella camera, visitato tutto minutamente, egli aveva cominciato per approvare ogni cosa; ma poi, come colto improvvisamente da uno scrupolo:

— Oh! Oh! — aveva detto — questo tramezzo mi pare ben sottile e si deve di qui sentir tutto ciò che si fa o si dice nella camera attigua..... un inconveniente che mi spiace molto.....

Di là, nella camera attigua, la bambina piangeva, e la si sgridava, per quanto piangesse tranquillamente; Catichon, imbarazzata, non aveva saputo che rispondere.

— Se il signore vuol venire ad abitar qui più tardi — aveva poi finito per balbettare — quando la signora e la bambina non ci saranno più.....

— Sì, ma ci saranno altri viaggiatori in quella camera..... e io ho la disgrazia di russare con una forza straordinaria..... Non vorrei dare incomodo ad altri..... No, decisamente, questo tramezzo non mi va..... Bisogna che rinunzi a questa bella camera..... ma mi spiace..... mi rincresce per davvero.....

Quel rincrescimento che manifestava era visibilmente condiviso da Catichon, desolata di perdere un così buon cliente.

Per compensarla della contrarietà e del disturbo, egli le aveva regalato uno scudo nuovo di sesto.

La riverenza onesta colla quale Catichon, sul ripiano, lo aveva ringraziato, era parsa all'uomo una prova di riconoscenza insufficiente, perchè egli aveva ancora tentato di prenderle un bacio.

— Ah! questo no, signore, — aveva ella risposto, — sono fidanzata con Giacomo, il primogenito del Michaud, che deve sposarsi quando ritornerà dall'armata, per dove riparte in questi giorni con Monsignore il conte di Guiche..... e per nulla al mondo non vorrei fargli torto di ciò che non appartiene che a lui.

L'uomo insistera, strigoendola dappresso. Per liberarsene, ella gli aveva dato un forte spintone che lo aveva mandato a cadere in ginocchio precisamente davanti alla porta di sinistra.

Catichon si sapeva forte, ma non avrebbe mai creduto di esserlo tanto.

Il cascato, in luogo di rialzarsi subito, era rimasto là inginocchiato, coll'occhio al buco della serratura, cercando di vedere nell'interno della camera.

— Brutto curioso! — bisbigliava Catichon, tirandolo pel braccio, — vuol venir su di qua?

Ma l'altro non si moveva.

Catichon era ben sorpresa dell'atteggiamento strano di quell'uomo, ma lo sarebbe stata assai più se avesse potuto leggergli nel pensiero.

— Ecco dunque la bella che eccita tanto la gelosia della signora marchesa — si diceva egli. — E' veramente deliziosa e comprendo che quei begli occhi abbiano fatto girar la testa del signor marchese.

S'era finalmente rialzato, e aveva acconsentito a seguir Catichon, la quale non lo aveva più lasciato sino al momento in cui era uscito dalla locanda, bene informato, del resto, su tutto quanto voleva sapere.

La notte era passata senza incidenti; ma l'indomani mattina, verso le dieci, un altro legno di rimessa s'era fermato dinanzi alla casa dei Gervais.

E da quel legno era uscita, svelta e graziosa, una donna semplicemente abbigliata, col volto celato sotto una mascherina di velluto nero.

Imponente e di portamento nobile, benchè bassa di statura ed esigua di forme, l'arrivata, scesa di carrozza, aveva pagato il cocchiere, e siccome questi le domandava se doveva venire a riprenderla, Gervais e sua moglie, che erano accorsi sulla soglia della locanda, l'avevano udita rispondere con voce melodica come quella di un angelo:

— No, brav'uomo; non ho più bisogno del vostri servizi. M'avete condotta bene e vi ho ben pagato; non dimenticatemi nelle vostre preghiere; non voglio più altro da voi.

— Bisogna davvero che sia una dogaa o pia persona, — avevano pensato i Gervais, — perchè, alla semplice e volgare ragione di pagare un cocchiere, ella ha trovato modo d'associarvi l'idea della preghiera.

Allo scopo, certamente, di rafforzare nei suoi ospiti la buona opinione che dovevano essersi fatta del suo carattere, la signora, appena entrata nella sala della locanda, prima di domandar alloggio e cibo, aveva tratto di tasca una corona e s'era messa devotamente a recitare il rosario.

Due bevitori erano nella sala; s'alzarono rispettosamente e sospesero le loro libazioni per non turbare la signora che pregava; Catichon, Gervais e la moglie di Gervais la contemplavano con sincera ammirazione.

L'ampia cappa era scivolata dalle spalle, lasciando scorgere un busto divino. Tutto era divinamente bello in quella donna; tutto ciò che si vedeva: capigliatura morbida e folta, collo nivco e grazioso, mani e piedi da bambina..... Qual viso d'angelo doveva nascondere quel pezzo di velluto nero dai cui buchi usciva lo splendore degli occhi giovani, ardenti, adorabili!.....

— Era ieri giorno di digiuno, — aveva alla fine finita la sua preghiera, — ho gran bisogno oggi di ristorarmi; perciò vi domanderò una colazione sostanziosa; ma vorrei che ma la servisse altrove che in questa sala comune, dove potrei essere turbata nelle mie meditazioni..... Perchè anche nei momenti in cui la natura c'impone di pensare al nostro corpo, la religione c'insegna a pensare a Dio.

Simili dimostrazioni fatte in luogo pubblico parrebbero francamente ridicole ai nostri tempi; ma coloro che la udivano dovevano trovarle naturali in un'epoca in cui le dame di Corte univano sportamente ad una libertà di costumi eccessiva un misticismo religioso esagerato.

Dacchè a Parigi grandi dame, come la duchessa d'Aiguillon e la duchessa di Richelieu, guidate dal loro oracolo, l'Illuminato Desmarets de Saint-Sordin, avevan messa la divozione alla moda, dacchè, specialmente, s'era certi di piacere ad Anna d'Austria, la regina reggente, ostentando le apparenze di una pietà austera, a Corte e nelle sale dell'aristocrazia non si parlava più che di grazia e di penitenza.

Fra l'andirivieni di un capitolo della Sondary e quello d'un accolto di Benzonde, fra il racconto di un'avventura galante e quello d'un aneddoto scandaloso, le preziosse del palazzo Rambouillet discutevano la predica udita il giorno innanzi, proclamavano la verità eterna e si lasciavano andare a visioni celesti.

Era del miglior tono recitare in pubblico frammenti di prediche, e gli atti della vita i più semplici erano accompagnati da parole edificanti.

Per nulla al mondo una signora dell'aristocrazia avrebbe mancato a quelle abitudini novelle, che, se facevan ridere sovente i libertini della Corte, inspiravano alla gente del popolo una vera ammirazione.

Non c'era dunque nulla di sorprendente a che in quella modesta locanda di villaggio, nell'anno di grazia 1655, nel dodicesimo anno di Luigi XIV, gli astanti approvassero rispettosamente dalle dimostrazioni religiose, sincere o no, che un secolo dopo i filosofi avrebbero chiamato buffonate.

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Da rimettere per ritiro dal commercio, **magazzino da vino** all'ingrosso e minuto, bella posizione, buona avviata. Rivolgersi dal perito **R. Sacco**, via Bogino, num. 1. c 10047

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta **G. CAMPARI** - F.lli Campari, successori Galleria Vitt. Em. 2-4-6, MILANO, via Gallico, n. 21
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT
Bibita delle numerose contraff. e sofisticaz. Trovasi presso i princ. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 9129 M

Al 1° ottobre Bellissimo **alloggio** di 12 camere oltre l'entrata, divisibile, occorrendo, in due, una di sette l'altro di sei camere. — Via Berthollet, 5, piano 2°. c 10047

Domandate gratis l'opuscolo.
EMORROIDI
interne ed esterne
sieno pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **PILLOLE SOLVENTI ed UNGUENTO FATTORI.**
Pillole L. 2,50, Unguento L. 2, dai Chimici
G. FATTORI e C.
via Monforte, num. 16 — MILANO
Grossista in Milano TRANQUILLO RAVASIO.
La cura è seria e l'effetto sicuro.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di Cascara Sagrada *(Ramn. Purs.)*
splendidamente accolte e prescritte dai Medici ed usate da distinte ed innumerevoli famiglie per la loro preparazione seria e per la loro indiscutibile efficacia nel combattere e guarire radicalmente
STITICHEZZA-GASTRICISMO-EMICRANIE
Rammentiamo che le nostre pillole si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la scatola di 25 pillole e L. 2 quella di 60. — Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I grossisti, farmacisti e rivenditori di tutto il mondo devono rivolgersi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali. 10407 M a

La miglior cura al mondo conosciuta
GOTTA
ARTRITE-RENELLA
guarite radicalmente con il rinomato **ELISIR FATTORI** di fama mondiale.
Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai Chimici
G. FATTORI e C.
via Monforte, num. 16 — MILANO
Grossista in Milano TRANQUILLO RAVASIO.
Domandate gratis l'interessante opuscolo

Cercasi appartamentino quattro locali e gabinetto bagno, comodità moderne, bene esposto, sui viali o prossimità. Scrivere Casetta N. 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11013

Via Artisti Da **subaffittare** grandioso locale piano terreno, doppia luce, forza motrice. — Presso F.lli Ferrero. 10429

Al prescuto **Alloggio** di nelle membri al 3° piano sopra ammezzati, tutto messo a nuovo, comodità moderne, Lire 450 annue. — Piazza Gran Madre, 13. 10514

Da affittarsi in via Carlo Alberto, 8° piano, alloggio di 12 ambienti. — Bottega con retrobottega. c 10948

Rivoli Due case da vendere. — Rivolgersi chincagliere Combe, via Castello, **Rivoli.** c 10171

800 split **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo e richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 13. 82

Abile corrispondente la lingua italiana, che conosca stenografia e scrittura a macchina, troverebbe impiego presso importante Ditta commerciale. Inutile offrirsi senza ottime referenze e bella calligrafia. — Scrivere alla Casetta 3, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10527

Direttore tessitura cotone, tanto in bianco che in colorato, pratico Rattiere Jacquards e Apprettatura, già allievo primaria scuola di tessitura, attualmente presso importante cotonificio, cerca cambiar posto. Ottime referenze. — Scrivere c 10899 m. *Haasenstein e Vogler*, **Milano.** 10899 M

Litografo incisore abile disegno lavori commerciali cercasi presso serio litografo in città (Emilia). — Rivolgersi Carlo Fagioli, Torino, via Santa Teresa, 14. c 11017

Mutoscope via Garibaldi, Santa Teresa, piazza Castello, oggi vedute funerali di S. M. Umberto I al Pantheon a Roma. c 11019

Signora sceltissima distinta, corrisponderebbe signore desideroso seria affezione. E. G. O., posta, Torino. c 11029

Inglese prete in Inghilterra accetta allievi. Progressi rapidi. Eccellenti referenze. — *Rector, St-Mary's, Stamford.* 10941 M

Insegno. Buon scrittore e ripetitore. Miti pretese, cerca posto anche fuori Torino. — A. B., Torino. c 11020

Malattie veneree Consulti, via Roma, 27, farmacia. Ore 11-12; 1-3 pom. 9629

Corrispondenze private **Cent. 10 per parola minimum L. 1**

Alessandria. Ricevuta mia. Grazie. — Ardo desiderio vederti. — Procura scrivermene avvisandomi qualche giorno prima. Andrò posta 15 ottobre. Scrivimi. Arrivederci. c 11033

Chiodo. Hai forse bisogno mio invito per venire? Ore solito. c 11030

98. Mandoli partendo caldo 30. ampleno, aspettando presto abbracciarti, b... lunghissimi. c 11027

Privo tuo lettere passo giorni melanconici; perchè non scrivesti subito? Amami sempre immensamente. c 11031 **Marco.**

84. Trieste, se con avessi buoni motivi... ritirami pensarlo. Mai sospettai esatta percezione mio stato... abbiti tanto bene quanto soffro; esaurimento delirio da imprezzirar. Augurami reggami forze fino rivederti; se non sollevimi prima, allora soltanto vivere, morire estaticamente felice. Istantemente, unicamente tuo, sempre, amami, non abbandonarmi mai... morrei. Scrivimi... prego.... c 11027

Collegio-Convitto Civico di Racconigi Scuole Tecniche regie e private acceleratе — Scuole Elementari. Chiedere program. al Rett. Prof. Dott. M. CANONICA. 10835

Vini di Villadeati (Monferrato) Proprietà Avv. BOSSI
Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** c 9916
Deposito: Via Carlo Alberto, 16, angolo via Mazzini, *Torino.*

PIASTRELLE DI LEGNO per pavimenti civili (sistema brevettato) Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
Dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema. Il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1324

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE **RIVOLI** - (via Maestra, 35).
Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali.
Aperto nelle vacanze — *Scuola gratuita.* 10486

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc.

TELEFONO NUM. 160.
UFFICIO di COPISTERIA
colle macchine per scrivere REMINGTON
GRAND PRIX
Esposizione Universale di Parigi 1900
Copie di Relazioni, Perizie, Preventivi, Comunicati, Testi, Ricevetti, Conclusionali, Circolari e manoscritti di ogni genere, saranno eseguite in brevissimo tempo a prezzi modici, su carta libera o bollata, colle macchine per scrivere REMINGTON nell'Ufficio:
CESARE VERONA
TORINO, via Carlo Alberto, N. 32.
Si garantisce l'esattezza del lavoro eseguito. 10958 G

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima
"Dinamite Nobel„ di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel„ Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9 9475

Stitichezza-Coprastasi
Diarrea-Acidità
e qualsiasi altra malattia dello stomaco e dell'intestino sono guarite radicalmente con la cura dell'**Analettico** preparato unicamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, che ne possiede l'unica vera ricetta dell'insuperabile defunto prof. N. Senesi.
La migliore *reclame* è fatta con le parole stesse dei guariti:
S. Maria di Castellabate, 8 agosto 1900.
La cura intrapresa col vostro Analettico per il catarro intestinale (forma atonica con stitichezza) mi ha quasi liberato di questo male da cui ero affetto da parecchi anni. Fu quindi una buona ispirazione la mia di rivolgermi a voi, e nel porgervi sentiti ringraziamenti vi prego spedirmi prontamente altri due flaconi dell'Analettico per completare la cura. — Vi ne accludo l'importo in L. 12,60 con distinti saluti.
Francesco Ronga.
Caserta (S. Benedetto), 22 agosto 1900.
Speditemi con tutta urgenza due flaconi del vostro pregiato Analettico, giacchè osservo con grande soddisfazione un miglioramento rapido, avendone fatto uso di un solo flacone. — Cordiali ossequi con tutta stima.
Bernardino Fornari.
I fatti non si distruggono e sono la prova lampante dell'efficacia dell'**Analettico** per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino. Opuscolo dettagliato *gratis* chiedendolo con cartolina doppia.
La cura completa del catarro gastrico-intestinale di forma atonica (con stitichezza) costa L. 30; di forma putrida (con diarrea) costa L. 24; di forma acida (acidità, pirosi lente digestioni) costa L. 18 franco in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 6 e per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 38, p. p.
Non si spedisce contro assegno. — Evitate le imitazioni e falsificazioni. 10177 N

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
GUARITE RADICALMENTE
coi *preparati del Dottor MORETTI*
La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA
CHERMES con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Acellicon Moretti, 6 gr. L. 40, pice. L. 5.
Ascopol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 5.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 6200 M
Cura a consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 38, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima
Capitale L. 60,000,000 - Versato L. 46,000,000
Sede Centrale: MILANO
Sedi: Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino
Succursali: Livorno, Messina.

Si avvisano i sigg. Azionisti della *Banca Commerciale Italiana* che il versamento del 4° 5° e 6° decimo delle Azioni sociali della quarta serie dovrà, a termini del programma d'emissione, effettuarsi dal 20 al 25 settembre p. v. presso una delle Sedi della Banca, colle norme dell'art. 6 dello Statuto Sociale ed in ragione di L. 150 per Azione, meno gl'interessi 4 0,0 dal giorno del versamento al 31 dicembre 1900.
Milano, 10 agosto 1900.
10521 *Il Presidente:* SANSEVERINO.

Nel Gabinetto Magnetico per trasmissione
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Somnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 10153 6

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la Cuoca borghese semplice ed economica** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA
Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.
Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi
STORIA - FILOSOFIA - POLITICA - POESIA - ARTE - TEATRO - ROMANZO

Abulcasis ed Elgisa. (14) *Lettere.*
Abuul E. (111-112) *L'enfrate.*
Alfieri V. (5) *Saul.* - *Filippo.*
Arnaldo de los Rios R. (102) *Il palazzo incantato.*
Anacreonte. (167) *Le Odi.*
Arago G. (108) *Cavata alle bestie feroci.*
Ariosto L. (31) *La Cassaria.* - *Il Negromante.*
Aristofane. (22) *Le nuvole.* - *Le rane.*
Auerbach B. (54) *Giuseppe nella neve.*
— (117) *I racconti del padrino.*
Balzac O. (13) *Mercadet, l'affarista.* — *Il tutto.*
— (64-65) *Fisiologia del matrimonio.*
— (100-200) *Gl'impiegati.*
— (218) *La vita domestica.* - *L'elisir di lunga vita.* - *La borsa.*
Baudelaire C. (116) *Pensieri in prosa.*
— (229-230) *I fiori del male.*
Bazzoni G. D. (119) *Il negromante.*
— (148-149) *Il Castello di Trezzo.*
Beccaria-Marchesa P. A. (17) *Il Barbiere di Siviglia.* - *Il matrimonio di Figaro.*
Beccaria C. (93) *Dei delitti e delle pene.*
Berchet G. (99) *Ballate e Romanze.*
Bersezio V. (115) *Domenica Sanfasona.*
Berthet E. (101) *La cazzella rossa.*
Boccacci G. (61) *La Fiammetta.*
Braga T. (205) *L'Undine del lago.*
Bruno G. (188-189) *Candelaio.*
Byron G. (8) *Prosa e Novelle.*
— (17) *Sardanapalo.*
Caballero F. (170) *Novelle andaluse.*
Calderon P. (37) *Il pozzo di San Patrizio.* - *A segreta vendetta segreta.*
Camona L. (11-12) *I Lusiadi.*
Cantù C. (71) *Novelle brunsuicte.*
— (190) *Il sacro vascello di Vallellina.*
Carmen S. (182) *Novelle.*
— (219) *I racconti del Polesch.*
Castelar E. (154) *Storia e Filosofia.*
Cattaneo C. (203) *Ricerche economiche sulle interdizioni agli israeliti.*
Catullo. (129) *Odi.* - *Epitalami* - *Elegie*
Cavalletti F. (20) *Poesie scelte.*
— (211) *Martirologio italiano.*
Cervantes M. (6) *Prosiosa.* - *Carnetta.*
Chateaubriand F. A. (32) *Renato.* - *Atala.*
Ciceronem. T. (53) *Catone maggiore.* - *Lelio L.* - *I paradossi.*
Collins W. (81-82) *I due destini.*
Comfort) L. (257-258) *Pompei.*
Conscience E. (38) *L'anno portentoso.*
Cooper F. (100-103) *Il corsaro rosso.*
Cornelio P. (55) *Il Cid.* - *Polieuto.*
Cornelio Nipote. (52) *Vite degli eccellenti comandanti.*
Corteliini N. (207) *Le leggi delle XII Tavole.*
Costanza A. (151) *Gli eroi della scrittu.* - *Poesie varie.*
— (223) *Un'anima.*
Cottin S. (110) *Chiara d'Alba.*
Daudet A. (44) *Racconti scelti.*
De Maistre (190) *Viaggio intorno alla mia camera.*
De Marchi E. (191) *Racconti.*
De' Medici L. (168) *Arcidosia.* — *Apologia.*
De Stendhal. (120) *L'abbadessa di Castro.* - *La duchessa di Palliano.*
Dickens C. (21) *Il grillo del focolare.*
— (133-134) *La figlia trista.*
Diderot D. (33) *La monaca.*
Di Rillaro G. (214-215) *La Falconiera.*
Dostojewski F. (217) *Odi, Lumi, Epilogo, Epitaffi.*
Droz F. (122) *L'artefice.* - *Cose fisiche.*
Dumas A. (26) *Paolina.*
— (144) *Antony.*
Dumas A. (figlio) (39-40) *La signora delle camelie.*
Epitteto. (113) *Manuale.* — Cebete Tebano. *La tavola.*
Erasmo da Rotterdamo E. (209) *Elogio della pazzia.*
Erodoto d' Alicarnasso. (1-4) *Narrazioni scelte della Storia.*
Esopo. (109) *Favole.*
Euripide. (203) *Alcestì.*
Fedro. (201) *Favole.*
Feydeau E. (259) *La confessa di Charles.*
Florian G. P. (122) *Estella.*
Forgues E. D. (200) *Originali e tipi spiritti dell'Inghilterra contemporanea.*
Franklin B. (14) *Opere morali.*
Galiani O. e Lorenzi G. G. (147) *Socrate immaginario.*
Gaynotti C. (55) *Fernando e Giselda.* - *Poesie scelte.*
Gautier T. (124) *Fortunio.*
— (170) *Jettatura.*
Gessner S. (120) *Idilli.*
Ghislanzoni A. (70) *Racconti.*
Giacometti P. (131) *La colpa vendica la colpa.* - *Il porta e la bellerina.*
Goethe W. (9) *Fausto* (1° parte).
— (35-36) *Fausto* (2ª parte).
— (139) *I dolori del giovane Werther.*
— (177-178) *Autobiografia.* (1ª parte).
— (200-207) *Autobiog.* (2ª parte).
Goldoni C. (27) *Un curioso accidente.* - *Gli innamorati.*
— (213) *Componimenti minori.*
Goldsmith O. (100-107) *Il vicario di Wakefield.*
Gonzalès E. (209) *Il Saloncondotto di Lucia.* — *La fidanzata di Ferico.*
Gozzi G. (72) *L'amore delle tre melarance.* - *L'angiolina Belverde.*
Grossi T. (50-51) *I Lombardi alla prima crociata.*
Guerrazzi F. O. (18) *Storia di un mascone.*
— (34) *La torre di Nonza.*
Hamerling R. (210-250) *Assuero in Roma.*
Hauff G. (230) *La Cantinela.*
— (261) *Otello.*
Hawthorne N. (270) *Racconti del Parroco.*
Helberg. (172) *Novelle danesi.*
Heine E. (126) *Leggende.* Poesie.
— (220) *Donne e fanciulle di Shakspeare.*
Herlossen. (124) *La camera rossa.*
Herzen A. (252) *Due prigionieri liberali.*
Hoffmann T. O. (10) *Racconti.*
— (221) *Il mago Roccaria.*
Hölderlin F. (166) *Iperione, o l'Eremita della Grecia.*
Holst B. P. (130) *Novelle scelte.*
Hugo V. (23-24) *Bug-Jargal, o la rivolta dei negri a San Domingo.*
— (122) *L'ultimo giorno di un condannato a morte.* - *Claudio Gueux.*
Irving W. (94) *Lo straniero misterioso.* - *Leggende dell'Alhambra.*
Janin G. (210) *Un fenomeno.*
Kant E. (125) *Per la pace perpetua.*
Kaye A. (197) *Racconti e novelle.*
Keller G. (208) *Romeo e Giulietta al villaggio.* — *Specchio.*
Kleist E. (196) *L'orzio in frantumi.* — *La promessa di matrimonio in San Domingo.*
Klopstock F. (197) *La battaglia di Arminio.*
Komrert L. (248) *La principessa.* — (203) *Il Sansoni.*
Korolenko V. (202) *Il musicante cieco.*
La Fontaine. (52) *Favole.*
Lamartine A. (208) *Graziella.* — (95-96) *Il tagliapietre.*
— (136-137) *Raffaello.*
Lamennais. (80) *Libro del popolo.* - *Delle schiavitù moderne.*
Lane E. W. (194) *Novelle arabe.*
Lenau N. (201) *Il Canzoniere.* — (232) *Savonarola.*
— (231) *Gli Albigesi.*
Léo A. (150) *Il comune di Malimpiano.* - *Storia di un Fatto diverso.* — —
Lermontoff M. (162) *L'eroe dei nostri giorni.*
Lessing G. (56) *Emilia Galotti.* - *Nathan il Savio.*
— (173-174) *Del Laocoonte.*
Lombardi E. (129) *La speculazione di Segni.*
Luciano. (122) *I dialoghi degli Dei.* - *Dei Marini ed altri opere.*
Macaulay T. (205) *Saggi biografici.*
Maigari G. C. (193) *Mamma ce n'è una sola.*
Manzoni A. (7) *Dal Trionfo della Libertà.*
Marco Aurelio Antonino. (253) *Il libro dei ricordi.*
Marco Polo. (145) *Viaggi.*
Margherita di Valois (187) *Novelle.*
Masciarroni L. (171) *Inezia a Lesbia Cidonia ed altre poesie.*
Masson M. (202) *La storiella di papà Bonenfile.*
Mazzini G. (38) *I profeti Bandiera.* - *Rante.* - *Filosofia della musica.*
Mérimée P. (18) *Carmen.* - *Arsenio Guillot.*
Metry G. (83) *Raffaello e la Fornarina.*
Michelet G. (103-104) *L'uccello.* — (227-228) *L'insetto.*
Mickiewicz A. (137) *Il libro della Nazione Polacca e dei Pellegrini Polacchi.*
Molière O. B. (39) *Tartufo.* - *Il misantropo.*
Montesquieu C. (13) *Della grandezza dei Romani e della loro decadenza.*
Moore T. (15) *Gli amori degli angeli.* - *Il profeta velato del Korassan.*
Moro T. (211) *L'utopia, ovvero Dell'ottimo stato di repubblica e della nuova isola Utopia.*
Morgan (75-76) *I ribelli d'acqua.* — (142) *Le notti d'inverno, ballate.*
Musset A. (26) *Novelle.* — (58-59) *Confessione d'un figlio del secolo.*
— (135) *Emmeline.* — *Le due amanti.*
Nicolini G. B. (1) *Arnaldo da Brescia.*
Nodier C. (204) *Racconti fantastici.* — (235) *Smarra.* - *Lucrezia e Giovanna.* - *La novena della Candelora.*
— (236) *L'ultima bambola del Giovedì.*
N. N. (192-193) *I Nibelungi.*
— (215) *Novelle per la gioventù.*
Orazio. (1) *Le Odi.*
— (226) *Gli Epodi e il Carme decolare.*
— (236-237) *Satire.*
Ossian. (91) *Fingal.*
Parodi E. (250) *La X Giornata di Brescia del 1849.*
Percy Bysshe Shelley. (262) *Poemetti.*
Perrault C. (198) *I racconti delle fate.*
Persio A. F. (181) *Satire.*
Petrarca F. (60) *Le confessioni.* - *Della vera sapienza.*
Pindaro. (144) *Le Odi.*
— (213) *Odi Nemee e Istmiche.*
Pindemonte I. (121) *Erminia.* - *I sepolcri, poesie.*
Plauto M. A. (41) *Il soldato millantatore.* - *L'anfitrione.*
Plutarco. (47) *Tiberio e Caio Gracco. Demostene. Cicerone.*
Poe E. (45) *Racconti straordinari.* — (143) *Nuovi racconti straordinari.*
Poggiolini G. (128) *Scritti inediti.*
Prati G. (91) *Edmengarda* - *Una cena d'Alcuino* ec.
Prevost A. (60) *Storia di Manon Lescaut.*
Puskin A. (57) *Boris Godunof.*
Quevedo F. (206) *Pabio di Segovia, il gran tacchino.*
Quintiliano M. F. (209) *Istituzioni oratorie.*
Racine E. (74) *Fedra.* - *Andromaco.*
Richebourg E. (206) *La figlia del cannaiolo.*
Rossetti C. (80) *Canti della Patria.*
Rousseau G. G. (20) *Del Contratto sociale.*
Ruckert G. H. (256) *Nalcschda.*
Saintine S. B. (86-87) *Picciola.*
Saint-Pierre B. (10) *Paolo e Virginia.*
Sallustio C. C. (98) *La guerra Catilinaria.* - *La guerra Giugurtina.*
Sand G. (42) *La piccola Fadette.*
Sarmiento D. (193) *Facundo o Civiltà e barbarie.*
Schefer L. (163) *Giordano Bruno.*
Schiller F. (85) *La morte di Wallenstein.*
Schlemihl P. (258) *La storia meravigliosa.*
Sclo-nai-ghan Obeseo). (152) *Il dente di Buddha.*
Scrive E. (114) *Una catena.*
Seneca L. A. (234) *Dell'ira, libri tre.*
Senofonte. (76) *Detti memorabili di Socrate.*
Se Unl E. (176) *Pia de' Tolomei.*
Silio Aurelio Fronone. (210-217) *I guerrieri libri della Storia.*
Shakespeare G. (8) *Amleto.*
Sheridan R. (84) *Pizzarro.* — (165) *La scuola della maldicenza.*
Sienkiewicz E. (208) *Abbozzi e cartoni.*
Sonzogno L. (194) *Benvenuto Cellini.*
Soulié F. (118) *Eulalia Pontois.*
Souvestre E. (240) *Accanto al fuoco.*
Stuart G. (200) *La libertà.*
Suo E. (60) *Il marchese di Lavoirière.*
Svetonio C. T. (153-160) *Le vite dei dodici Cesari.*
Swift G. (58) *Viaggi di Gulliver.*
Tasso T. (107) *Torrismondo.*
Tenner I. (216) *Fridtiof.*
Tito Livio. (156) *Storia Romana.*
Tolstoi L. (214) *Katia.*
Topffer. (146) *Novelle Ginevrine.*
Torti G. (36) *Lutero di Capua.* - *Scetticismo e religione.* - *Sulla poesia.*
Turghaieff I. (133) *Il re Lear della steppe.* - *Mumu (storia).* — *Fac... Fac... Fac...*
— (230-240) *Novelle Moscovite.*
Valtin G. (106) *I refrattari.*
Virgilio P. M. (60) *Bucoliche - Georgiche.*
Voltaire F. (8) *Candido e l'Ottimismo.*
— (70) *Zadig.* - *Il Micromega.*
— (105) *La principessa di Babilonia.*
Zorrilla Don José (97) *Don Giovanni Tenorio.*
Walter-Scott. (73) *Il lord delle isole.*
Whitman Walt. (100) *Canti scelti.*
— (194) *Canti scelti.*
Wissmann (159-160) *Fabiola, o la Chiesa delle Catacombe.*

È APERTO L'ABBONAMENTO AI TRENTA VOLUMI DELLA DECIMA SERIE (dal N. 271 al N. 300) AL SEGUENTE PREZZO:
Franco di porto in tutto il Regno L. 7 — Estero L. 14 —
Prezzo d'ogni volume, di circa 100 pagine, franco di porto in tutto il Regno
Legato in brochure Cent. 85 Rilegato in tela Cent. 40.
Inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce gratis e franco di porto il **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Per **ROMA** E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ie